



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

La crisi dell'Unione Monetaria vista dall'Asia



**VI Conferenza Banca d'Italia - MAE
con gli Addetti Finanziari accreditati all'estero**

*Ministero degli Affari Esteri,
Sala delle Conferenze Internazionali,
Lunedì 4 marzo 2013*

Pietro Ginefra

Delegazione di Tokyo



Schema della presentazione

- Più informazioni agli operatori finanziari e agli investitori asiatici
- Una comunicazione anglo-centrica
- Il comportamento dei grandi investitori giapponesi
- Il comportamento del governo giapponese
- Perplexità nei confronti delle strategie implementate dai paesi dell'Unione Monetarie per stabilizzare la regione
- Effetti sul processo di integrazione finanziario asiatico.





BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Più informazioni a operatori e investitori asiatici

- Missioni effettuate a Singapore, a Hong Kong in giugno, a Kuala Lumpur e a Bangkok in ottobre, a Jakarta in dicembre.





Una comunicazione anglo-centrica

- I centri decisionali degli intermediari asiatici competenti per gli investimenti sui mercati europei sono localizzati a Londra
- Su questa piazza prevale lo scetticismo nei confronti dell'Unione Monetaria e della sua struttura istituzionale.





I grandi investitori istituzionali giapponesi

- Il Giappone ha una posizione creditoria netta sull'estero pari al 54 per cento del PIL
- Dopo aver ceduto nell'agosto 2011 gran parte dei titoli denominati in euro e determinato l'apprezzamento dello yen nei confronti dell'euro, gli investitori istituzionali giapponesi sono restati in attesa dei risultati elettorali italiani.





Le istituzioni giapponesi

- L'esecutivo si è invece mostrato disponibile a sottoscrivere quote dell'ESM per stabilizzare la regione e accelerare la soluzione della crisi
- In particolare, nel gennaio 2013, il governo giapponese ha acquistato titoli dell'ESM per un controvalore pari a 400 mln di euro, circa il 10 per cento dell'ammontare totale emesso
- Iwata, ex vice governatore della BOJ, ha proposto di acquistare titoli di stato denominati in valuta estera all'interno di una strategia di politica monetaria più aggressiva.





Perplessità

- I commentatori, analisti e economisti giapponesi e asiatici hanno difficoltà a comprendere come le misure di politica economica fino ad ora implementate possano risolvere il problema della perdita di competitività registrata dai paesi periferici dell'UME
- I commentatori giapponesi sottolineano le difficoltà che continuano a registrare alcune delle principali imprese giapponesi che hanno perso quote dei mercati internazionali (Sony, Panasonic e Sharp).



Perplessità

- Il governo Abe ha posto l'attenzione sulla necessità di effettuare politiche fiscali che sostengano la domanda
- Accompanate da politiche monetarie ancora più accomodanti
- Politiche dei redditi meno restrittive
- Con effetti anche sul tasso di cambio
- Restano i problemi relativi a insufficienti investimenti in R&D, agli effetti del processo di invecchiamento della popolazione, alla concorrenza internazionale e a quella coreana in particolare sia per i prezzi che per la qualità.



Processo di integrazione finanziaria asiatica

- La crisi all'interno dell'UME ha rammentato ai paesi asiatici la crisi finanziaria del 1997
- La crisi asiatica aveva posto il problema del prestatore di ultima istanza all'interno di una area regionale economicamente integrata senza un accesso diretto alla liquidità internazionale
- I paesi asiatici pensavano che l'UME fosse una soluzione adeguata al problema dei paesi della periferia che sono soggetti a periodiche fughe di capitali verso il centro.



Processo di integrazione finanziaria asiatica

- I paesi ASEAN + 3 hanno ritenuto necessario avviare una riflessione sull'opportunità di disporre di una *safety net* finanziaria comune che rendesse l'area meno dipendente dalle istituzioni finanziarie internazionali
- Chiang Mai Initiative Multilateralization e la creazione di AMRO (Asean +3 Macroeconomic Research Organization) una sorta di segretariato con il compito di monitorare la congiuntura dei paesi membri e la coerenza delle politiche fiscali e monetarie implementate dalle autorità competenti.



Processo di integrazione finanziaria asiatica

- Gli avvenimenti europei hanno posto in posizione minoritaria il presidente dell'ADB Kuroda, sostenitore della creazione di una moneta unica asiatica (ACU per ora) ritenuta utile per ridurre i rischi di svalutazioni competitive da parte dei paesi integrati sotto il profilo del processo produttivo.





BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Grazie dell'attenzione

